

LA NOVITÀ La soluzione ideata per ridurre l'impatto ambientale dei cantieri della Torino-Lione **«Nessun camion carico di terra in Valle» Si useranno nastri trasportatori e i treni**

→ Nessun camion farà su e giù per la Val di Susa carico di terra. È questo il risultato delle "trattative" tra i Comuni che stanno partecipando alla progettazione della Torino-Lione e l'Osservatorio.

La nuova soluzione ideata per il trasporto dello smarino (il materiale estratto dalle gallerie della Tav) è stata presentata ieri dal commissario Mario Virano e dall'assessore regionale Barbara Bonino. L'idea è semplice ma efficace: invece di affidarsi ai tir o a costose e invasive teleferiche, perché non caricare la terra direttamente sui treni?

Con il trasporto su rotaia verranno anche risparmiate quattro aree destinate allo stoccaggio: Cantalupa, Meana, Carrier du Paradis e Prato Giò. Il materiale estratto verrà caricato su dei nastri trasportatori coperti che li porteranno ai treni, senza praticamente mai uscire dai cantieri. Tre i punti in cui avverrà questo passaggio: Susa (dove ci sono tre ipotesi allo studio, all'imbocco delle due gallerie e nell'autoporto), Condove (nella zona della sta-

zione) e all'interporto di Orbassano. «È la dimostrazione che ascoltiamo i suggerimenti che ci vengono dai territori e che con il confronto si trovano le soluzioni migliori, un messaggio chiaro a chi ha scelto l'atteggiamento di chiusura totale - commenta Bonino, riferendosi a chi contesta l'opera a prescindere - Lavoriamo per tutelare l'ambiente e trasportare i materiali di scavo sui treni è un esempio di come da fin dalla fase dei cantieri si posso-

no spostare le merci dalle strade alla ferrovia».

L'operazione ha richiesto una ridefinizione del contratto con Ltf e Rfi, le società che progettano, rispettivamente, la tratta comune italo-francese e quella solo in Piemonte, «ma il saldo è positivo, a cominciare dall'aspetto sociale», dice Virano. Gli scavi della Torino-Lione produrranno 18,4 milioni di metri cubi di materiale. Il 47% sarà riutilizzato direttamente sul posto per la realizzazione delle

gallerie, mentre il 26% potrà essere venduto per usi edili. Il restante 27% dovrà essere trasportato con i treni fino alle sedi finali, dove sarà riutilizzato per il rimodellamento del territorio. «Il trasporto su camion - ricorda il commissario Mario Virano - avrebbe comportato il transito di una media di 10 mezzi pesanti all'ora per tutta la durata dei cantieri. Cominciamo già da adesso ad utilizzare i treni per inquinare meno».

Claudio Neve